



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciatorpediniere lanciamissili Classe Orizzonte (DDGH)	Andrea Doria	D 553
<b>Impostata il:</b>	19/07/2002	
<b>Varata il:</b>	14/10/2005	
<b>Cantiere:</b>	Fincantieri Riva Trigoso	
<b>Dislocamento:</b>	6700 t p.c.	
<b>Lunghezza:</b>	141,7 m	
<b>Larghezza:</b>	20,3 m	
<b>Immersione:</b>	7,90 m	
<b>Apparato motore:</b>	CODOG su due eliche a passo variabile che utilizza: 2 turbine a gas GE LM-2500; 2 diesel MAN Pielstick 12PA6 STC; 2 riduttori DCN tipo Locked Train, 2 assi con eliche a 5 pale orientabili e reversibili	
<b>Apparato Elettrico:</b>	4 Diesel Generatori Isotta Fraschini V1716T2ME (1600 KW) su 2 Centrali Elettriche	
<b>Potenza:</b>	41000 KW (54981,9 HP )	
<b>Velocità:</b>	29 nd	
<b>Autonomia:</b>	6100 (a 18 nd)	
<b>Armamento:</b>	Sistema missilistico PAAMS: 6 lanciatori vert. (48 celle) per Aster 15 e Aster 30; 3 cann. OtoBreda 76/62 SR; 2 mitragl. OtoBreda da 25 mm; 2 lanciarazzi SCLAR-H; 2 lanciasiluri binati MU-90; 1 sist. antisiluro SLAT con 2 lancio C-310, 1 Eli. EH101/SH90	
<b>Equipaggio:</b>	195	

## LA NAVE

Il Cacciatorpediniere DDG Andrea DORIA (D553) appartiene alla classe di Unità Navali denominata Orizzonte di cui fanno parte l'unità gemella, il Cacciatorpediniere DDG Caio DUILIO (D 554), e due Unità della Marina Militare Francese (FORBIN e CHEVALIER PAUL). La cerimonia del taglio della prima lamiera ha avuto luogo presso i cantieri di Riva Trigoso (GE) il 19 luglio 2002 mentre il varo tecnico, primo al mondo effettuato su carrelli per una Nave di queste dimensioni, è avvenuto il 14 ottobre 2005.

Concepita per essere impiegata principalmente nell'ambito della difesa aerea, l'Unità, grazie alle capacità dei propri sensori, ai sistemi di telecomunicazione e di supporto al comando, è definita multiruolo in quanto è idonea a fronteggiare molteplici minacce e di assolvere numerose tipologie di missione fra le quali spiccano la protezione di formazioni navali e di convogli, il contrasto a unità subacquee e di superficie, il concorso ad operazioni anfibe, il controllo del traffico mercantile e l'impiego in missioni a carattere umanitario/sanitario.

Subito dopo la consegna, avvenuta a Genova nel dicembre 2007, ha partecipato a cicli addestrativi in ambito nazionale e il 5 maggio del 2009, nelle acque antistanti La Spezia, ha preso parte insieme alla gemella CAIO DUILIO e alle sorelle francesi FORBIN e CHEVALIER PAUL ad una esercitazione congiunta che ha visto riunirsi la classe Orizzonte al completo.

L'esordio in ambito internazionale si è registrato nel 2010 con l'Operazione Tucano, campagna di presenza e cooperazione svoltasi in Brasile e lungo le coste dell'Africa nord-occidentale. Sempre nel Porto di Genova, nell'ottobre del 2010, è avvenuta la Consegna della Bandiera di Combattimento.

Nel 2011, dopo aver completato un modulo addestrativo presso il Centro di Addestramento Aeronavale della Marina Militare, l'Unità ha operato in Mediterraneo Centrale, di fronte alle coste libiche, nel corso della nota crisi che ha caratterizzato il paese nord-africano, supportando la difesa aerea nazionale nella scoperta e nel controllo del traffico aereo.

Sempre nel 2011, Nave DORIA ha svolto la sua prima missione NATO, l'Operazione Ocean Shield, come Unità di bandiera dello Standing NATO Maritime Group 1 (SNMG 1), collaborando efficacemente al contrasto del fenomeno della pirateria nell'Oceano Indiano, in particolare nel Golfo di Aden, Mar Arabico e Bacino Somalo. Episodi rilevanti di tale missione sono stati l'arresto di 15 pirati, che avevano attaccato il mercantile nazionale Montecristo, e l'assistenza e protezione ravvicinata prestata al mercantile italiano Rosalia D'Amato, rilasciato dai pirati dopo circa sette mesi.

Gli anni 2012 e 2013 hanno visto l'Unità impegnata nelle esercitazioni avanzate nazionali Amphex, dove un nutrito gruppo di forze marittime, aeree e anfibe a partiti contrapposti si è confrontato nella gestione di un articolato scenario di crisi. Sempre nel 2013, a febbraio, Nave DORIA ha partecipato, come Unità cooperante, alla MECO (Mise En Condition Operationale) della "sorella" francese FORBIN. L'attività, svoltasi nel golfo del Leone e nel Mar di Corsica, è stata caratterizzata da molteplici eventi addestrativi volti al miglioramento delle capacità di reazione dell'Unità e dell'intero Equipaggio.

Ad agosto dello stesso anno, a seguito della situazione di instabilità nel Mediterraneo Orientale legata alla crisi siriana, l'Unità è stata inviata nelle acque prospicienti il Libano per un immediato supporto dal mare al contingente italiano impegnato nella missione UNIFIL (United Nation Interim Force In Lebanon). Dopo un mese dall'arrivo nell'area di operazioni, la Nave è stata inserita nella Maritime Task Force di UNIFIL (l'equipaggio si è così potuto fregiare del basco blu delle Nazioni Unite), con il compito di contribuire all'applicazione e al rispetto di quanto sancito dalla Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ovvero assistere il Governo libanese nell'esercizio della propria autorità su tutto il territorio, controllo dei confini, prevenzione di

traffici illeciti e, allo stesso tempo, garantire che nell'area, quella marittima in particolare, non siano utilizzate armi per operazioni ostili di nessun tipo ed, infine, assicurare protezione al personale e alle strutture delle Nazioni Unite.

A maggio del 2014 l'Unità è stata designata quale flagship della Missione Europea navale di anti-pirateria "Atalanta", nelle aree del Corno d'Africa. L'impiego in area di operazione è stato preceduto da un intenso periodo di addestramento dedicato proprio al contrasto degli atti di pirateria sul mare e, il 22 luglio 2014 l'Unità ha mollato gli ormeggi per raggiungere le coste somale con il delicato incarico di contrastare il fenomeno della pirateria nel Golfo di Aden e nel Bacino somalo, e di consentire al Comandante della Task Force marittima (CTF 465), ed al suo Staff imbarcato, di esercitare il comando dei mezzi navali ed aerei organici, operanti nella vasta area di operazione.

Il 26 ottobre 2015 la nave ha effettuato, nelle acque del nord Atlantico, il primo lancio missilistico di esercizio di un ASTER 30 condotto da una unità italiana in un poligono straniero, in occasione della partecipazione all'esercitazioni Joint Warrior 15-2 e At Sea Demonstration 2015.

## LA STORIA

Nave Andrea Doria prende il nome dall'omonimo Ammiraglio genovese (Oneglia, 30 novembre 1466 – Genova, 25 novembre 1560), storico Comandante della Flotta della Repubblica di Genova ed eminente figura politica dell'epoca. È la quarta Unità della Marina Militare a portare questo nome.

La prima fu una Corazzata che rimase in servizio dal 1885 al 1911. A questa seguì prima la più famosa Nave da Battaglia, varata nel 1913 e ritrasformata nel 1937 e successivamente l'Incrociatore Lanciamissili varato nel 1963 e andato in disarmo, dopo aver percorso oltre 570.000 miglia, nel 1992. Il **crest** della nave raffigura, a rilievo e in posizione centrale, un'aquila a volo spiegato, storico emblema della famiglia Doria.

L'aquila è sormontata da una corona, che vuol esprimere la potenza raggiunta dalla casata, la cui ascesa coincise con l'affermazione coloniale e marittima della Repubblica Marinara genovese. Nella parte superiore è riportato, fra due stelle a cinque punte, il motto dell'Unità: "Altius Tendam" che esorta la Nave e il suo equipaggio al raggiungimento di obiettivi sempre più elevati.

